



COMUNE DI SAN VINCENZO

COMUNI DI  
CAMPIGLIA M.MA - PIOMBINO – SASSETTA – SUVERETO

PROVINCIA DI LIVORNO

**COMUNE DI SAN VINCENZO**

# **PIANO STRUTTURALE**

ART. 53 L.R.T. N. 1/2005 – ART. 92 L.R.T. N. 65/2014



*Proposta di Dichiarazione di  
Sintesi*

*Art. 27, c.2 della LRT 10/10 e s.m.i.*

Giugno 2015

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è disciplinato in Regione Toscana con L.R. 12 febbraio 2010, n. 10. Tale norma recepisce la disciplina in materia contenuta nel D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'attività di valutazione è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani o programmi, siano prese in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi relativa al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo, ed è redatta dal proponente identificato nell'Ufficio di Piano, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii. Essa contiene:

1. la descrizione del processo decisionale seguito
2. la descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano
3. la descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato
4. la descrizione delle motivazioni e delle scelte del Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

#### **Descrizione del procedimento decisionale seguito.**

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è iniziato **con la Delibera della Giunta Comunale n. 262 del 29 dicembre 2009**, con cui tra l'altro si approva il rapporto preliminare ambientale, demandando al Garante della Comunicazione di provvedere alla sua trasmissione ai soggetti indicati nella delibera.

Il procedimento fa riferimento all'art. 13 del D.Lg. 152/2006. Il PS, essendo strumento di pianificazione territoriale comunale, rientra nel campo di applicazione della VAS ai sensi dell'art.6, c. 2 .

Inoltre all'interno del territorio comunale ricade una porzione dell'area SIR-SIC (IT5160008), in complesso collinare del Monte Calvi, per cui sussistono anche le condizioni per l'applicazione dell'art. 73bis della citata LRT 10/10 (coordinamento fra VAS e valutazione d'incidenza). E' stato predisposto uno Studio d'Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., e della LRT 56/00.

In precedenza **il CC con deliberazione n. 89 del 30 ottobre 2009** ha dato Avvio al procedimento per la revisione del nuovo PS ai sensi dell'art. 15 della LR 1/2005 demandando al Garante della Comunicazione di richiedere contributi a vari soggetti competenti ad esprimere pareri.

Il soggetto competente in materia ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R.T. n. 10/2010 e ss.mm.ii. è, ai sensi della D.G.C. n. 182 del 21.06.2010 la Giunta Comunale, e che non è stata individuata una diversa competenza in materia di valutazione d'incidenza, pertanto il presente parere motivato è espresso anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie delle valutazioni d'incidenza. Sempre con riferimento alla delibera della Giunta, il soggetto Proponente è l'ufficio di Piano, appositamente attivato dall'amministrazione comunale ed incaricato della proposta di revisione del Piano Strutturale e della redazione della documentazione di VAS.

Il Rapporto Preliminare ambientale, per specifica volontà di trasparenza e partecipazione dell'amministrazione comunale, è stato ampiamente diffuso e trasmesso a quelli che sono definiti nello stesso rapporto e nella DGC 262/09 "attori del processo"; tra questi risultano riconducibili a quelli in seguito definiti come "competenti in materia ambientale" i seguenti:

- Regione Toscana
- Provincia di Livorno
- Circondario della val di Cornia

- AATO Acque Toscana Costa
- AATO rifiuti
- ARPAT
- Soprintendenza ai beni A.A.A.
- AUSL 6

Tutti questi soggetti sono stati consultati e sono prevenuti i contributi della Regione Toscana<sup>1</sup> e dell'AATO Acque Toscana costa<sup>2</sup>. Nella fase di consultazione è stato anche acquisito il contributo tecnico della Parchi Val di Cornia S.p.a<sup>3</sup>.

Il Rapporto Ambientale (RA) è stato predisposto tenendo conto delle osservazioni pervenute in fase preliminare e successivo avvio della fase di consultazione (anche pubblica).

Il RA in un apposito paragrafo, specifica come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti dalle consultazioni del Documento preliminare (art. 24 lett. d bis, della LRT 10/10).

All'interno del RA è stato inserito ( ai sensi dell'art.73 ter della LRT 10/10) un apposito capitolo con allegato lo Studio d'incidenza del SIC Monte Calvi redatto ai sensi dell'allegato G del DPR 357/1997.

La valenza della procedura attivata con la VAS è stata sottolineata e tradotta in norma attraverso l'art. 11 della disciplina di Piano (elaborato RCA) *La valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione d'incidenza del PS* che così recita:

*La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione d'Incidenza costituiscono le attività di valutazione sul territorio e sulle risorse ambientali delle previsioni e dei processi di trasformazione urbanistica previsti dal PS.*

*Le valutazioni ambientali svolte hanno riguardato:*

- *Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi delle singole risorse essenziali così come definite dall'art. 3 comma 2 della L.R.T. n. 1/2005;*
- *L'incidenza della pressione antropica in rapporto alle quantità, alla qualità e alle prestazioni di ogni singola risorsa;*
- *La verifica di compatibilità e coerenza delle strategie dello sviluppo e delle politiche di governo del territorio anche con il confronto tra eventuali scenari alternativi;*
- *L'individuazione degli indirizzi e delle raccomandazioni per il corretto uso delle risorse ambientali;*
- *La definizione di particolari prescrizioni e condizioni alla trasformabilità nei casi di ravvisata criticità ambientale.*

*Lo stato dell'ambiente e delle risorse costituiscono il quadro di riferimento delle valutazioni, e attraverso le presenti norme e i contenuti della VAS, della VI e della Valutazione d'Incidenza sono state determinate una serie di direttive ambientali e di raccomandazioni per una corretta gestione dei processi di trasformazione del territorio e per l'uso corretto e razionale delle risorse stesse.*

*La presente disciplina fornisce il quadro generale di riferimento per garantire la sostenibilità ambientale delle strategie del piano. In sede di formazione dei Regolamenti Urbanistici o degli altri atti di governo del territorio, per le previsioni di trasformazione dei suoli e dei nuovi carichi insediativi dovrà essere dettagliatamente specificata l'adeguatezza dei servizi e degli interventi atti a garantire l'approvvigionamento idrico, energetico, la depurazione e lo smaltimento dei rifiuti.*

<sup>1</sup> Regione Toscana. Settore Strumenti della Valutazione e dello Sviluppo Sostenibile. Prot. n. 100625/117716/F6020 del 29/04/2010

<sup>2</sup> Prot. 601/2010 del 21/04/2010.

<sup>3</sup> Prt. 1013 del 15/03/2010

Con deliberazione di C.C. n. 102 del 6/12/2013 sono stati approvati il rapporto ambientale, la sintesi non tecnica e lo studio d'incidenza, contestualmente all'adozione del Piano Strutturale; sul BURT n. n.20 del 21/05/2014 è stato pubblicato l'avviso di avvio alle consultazioni sul rapporto ambientale e sulla relazione d'incidenza.

Con note prot. n. 11388 del 28/05/2014, il responsabile del procedimento ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale che le consultazioni di cui l'art. 25 della L.R. 10/2010 sarebbero state effettuate contemporaneamente alle osservazioni di cui l'art. 17, della L.R. 1/2005 a partire dal giorno della pubblicazione dell'avviso sopra citato.

In data 21/07/2014 è scaduto il termine per le consultazioni sulla variante, sul rapporto ambientale, sulla sintesi non tecnica e sullo studio dell'incidenza e per presentare osservazioni e pareri.

A seguito delle consultazioni è pervenuta una sola osservazione al rapporto ambientale avanzata dal Dipartimento ARPAT di Piombino Elba.

Con delibera della Giunta Comunale di San Vincenzo n. ... .... del 28/07/2015, l'Autorità competente ha espresso il proprio parere motivato sia in riferimento al procedimento di VAS sia anche con riferimento alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza.

## **Descrizione delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano.**

Il gruppo che ha operato per le analisi e valutazioni della VAS ha partecipato e monitorato costantemente sin dall'inizio (2010 ) tutte le fasi di sviluppo del PS.

Ciò si è concretamente articolato attraverso un'assistenza continua all'ufficio di Piano incaricato della sua progettazione, ma anche con soggetti istituzionali con i quali man mano l'AC e il progettista hanno interloquito (Regione Toscana, Parchi Val di Cornia, ASA, ATO Acque, Sovrintendenza, ecc.). E' stata inoltre assicurata la presenza nella fase di ascolto e nei momenti del processo partecipativo (affidati dall'AC a consulenti esterni).

Tutto ciò ha permesso una positiva interlocuzione con il progettista, i consulenti specialistici e gli uffici dell'AC, che ha orientato alcune scelte volte alla sostenibilità delle ipotesi di trasformazione che si andavano a configurare. In particolare l'individuazione che è avvenuta nel processo di VAS degli impatti significativi relativi al consumo del suolo, alla risorsa idrica e al rischio idrogeologico, ha di fatto permesso di pervenire alla formulazione di scelte compatibili (attraverso tutele e condizioni) con le criticità del territorio e delle sue risorse e, laddove possibile, inserire misure di mitigazione.

Quindi il contributo si è tradotto in un concorso positivo e propositivo alla definizione degli obiettivi e delle strategie di Piano, che concretamente hanno trovato espressione formale nella disciplina normativa.

In particolare le Norme danno ampio risalto al tema della sostenibilità, non solo nei principi e nelle strategie, ma nella regolamentazione cogente contenuta al Titolo II e non solo (cfr. anche gli artt. 30-34 sul sistema ambientale, il Titolo III, capo 2- Il paesaggio, gli artt. 52 e 57 sul territorio rurale, l'art. 66 e 67, il sistema funzionale dell'ecologia, i corridoi ecologici, l'ANPIL).

La contabilità delle risorse, e la loro disponibilità, ha comportato di porre limiti allo sviluppo, o comunque ha dettato le condizioni e azioni di mitigazione degli effetti e degli impatti; per tutte l'esempio della limitatezza della disponibilità della risorsa idrica e la volontà (espressa diffusamente anche dalla popolazione) di contenere al massimo il consumo di suolo, ha condizionato la sostenibilità delle scelte della nuova capacità insediativa, e quindi il dimensionamento del piano.

Inoltre durante il processo di formazione del PS l'ufficio di Piano, avvalendosi del contributo dei valutatori ambientali, ha acquisito indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientale che sono state inserite e recepite nella stessa disciplina di Piano.

Esse si sono trasformate in direttive e raccomandazioni cogenti da perseguire e rendere operative con l'elaborazione dei RU o degli altri atti di governo del territorio.

Facciamo specifico riferimento al Titolo II "Disposizioni per la tutela del territorio e delle risorse ambientali" della disciplina di Piano (artt. 9-28) che è articolato per aspetti e componenti ambientali, e su ognuno di essi sono state inserite direttive e raccomandazioni, con effetti di controllo, tutela e mitigazione, che intendono contribuire a dare efficacia agli indirizzi e strategie di Piano, e dovranno essere ulteriormente sviluppate e più concretamente applicate, nei successivi sotto-livelli di pianificazione.

Al fine di esplicitare tale attività, proponiamo uno schema di lettura che prevede, partendo dagli obiettivi del PS, il collegamento con le componenti ambientali su cui sono possibili effetti ambientali, e quindi le direttive e raccomandazioni (mitigazioni e compensazioni) per l'integrazione delle componenti ambientali nella fase attuativa del PS.

Il Rapporto preliminare aveva messo in evidenza la necessità di integrare con approfondimenti specifici i dati e le fonti informative disponibili, e precisamente:

- Aggiornamento e riordino sullo stato di attuazione del PRG vigente;
- Censimento, campionatura e quantificazione delle aree oggi esistenti adibite a standards urbanistici ed attrezzature di interesse collettivo;

- Censimento e campionatura delle aree di proprietà comunale o di altri enti pubblici territoriali;
- Analisi funzionale, morfologica e urbanistica dei tessuti urbani;
- Evoluzione storica dell'edificato;
- Aggiornamento della carta dei beni culturali e di interesse storico-archeologico;
- Dinamiche e fasi temporali dell'occupazione di suolo;
- Verifiche in ordine all'effettiva disponibilità di suolo ed alla disponibilità di aree dismesse o degradate nell'ambito dei perimetri urbani;
- Aggiornamento sullo stato delle infrastrutture a rete e sugli impianti ad esse connesse;
- Aggiornamento dati ambientali nell'ambito del percorso Emas e del progetto Vas Vas per la sostenibilità della Val di Cornia.
- Aggiornamento dell'uso attuale del suolo;
- Dinamiche evolutive del mosaico agrario, della struttura fondiaria del territorio rurale e del consumo di suolo;
- Monitoraggio, classificazione dei caratteri vegetazionali e dello stato di conservazione delle aree boscate;
- Monitoraggio, classificazione dei caratteri vegetazionali e dello stato di conservazione dei parchi e delle aree boscate interne ai sistemi insediativi;
- Classificazione degli elementi e dei caratteri delle sistemazioni agrarie storiche e di valore identitario e paesaggistico, della maglia stradale minore e poderale, delle sistemazioni idrauliche;
- Censimento dei manufatti della bonifica, di equipaggiamenti vegetazionali quali filari di alberi, piante camporili, vegetazione riparia;
- Analisi economica e culturale dell'attività agricola, individuazione dei caratteri della biodiversità.
- Classificazione ai fini idraulici dei corsi d'acqua, dei bacini e dei reticoli idrografici di superficie;
- Aggiornamento delle indagini idrauliche ai lavori di prevenzione del rischio svolti negli ultimi anni;
- Classificazione ed eventuale proposta di nuova perimetrazione delle aree a rischio idraulico.
- Dinamiche sull'andamento della linea di costa;
- Individuazione delle aree dunali, del loro stato di conservazione e del carattere di naturalità della costa sabbiosa;
- Aggiornamento delle indagini geologiche;
- Aggiornamento ed indagini sulla geomorfologia dei suoli;
- Indagini sulla acclività, sulla permeabilità e sulla litotecnica dei suoli;
- Valutazioni sulla fattibilità geologica;
- Approfondimento indagini sulla subsidenza, sull'intrusione del cuneo salino e sulla vulnerabilità delle acque dai nitrati di origine agricola;
- Approfondimento in merito alla disponibilità ed alla qualità della risorsa idrica.
- Aggiornamento delle indagini demografiche e socioeconomiche;
- Aggiornamento dati sulle presenze turistiche e sulle tendenze in atto nel settore;
- Contabilità delle risorse essenziali;
- Classificazione energetica tipologica degli edifici esistenti,
- Relazione paesaggistica,
- Analisi dei fenomeni di congestione urbana,
- Analisi della mobilità,
- Ecologia urbana,
- Analisi integrata di sostenibilità,
- Analisi dei servizi alle imprese e alle attività economiche (turismo, portualità, ecc..),
- Censimento delle aree e delle caratteristiche delle aree industriali dismesse e/o da riqualificare,
- Analisi ecologica, criticità e fragilità del SIC di Monte Calvi,
- Approfondimento sulle problematiche sociali emergenti.

A fronte di questo fabbisogno, l'ufficio di Piano e l'AC con i consulenti di cui si è avvalsa, ha prodotto un Quadro Conoscitivo (QC) molto ricco ed articolato, condiviso dagli uffici competenti della regione Toscana, e poi parte integrante del PS.

In QC così costituito ed articolato è stato un esauriente e chiaro supporto per lo sviluppo delle valutazioni e le analisi. In ogni caso i professionisti che si sono occupati della valutazione, hanno eseguito all'occorrenza studi integrativi approfondimenti di dettaglio, che sono stati essenziali ed hanno costituito principale riferimento sia per l'elaborazione delle azioni di Piano coerenti con l'attuazione delle strategie e delle scelte dello stesso. Inoltre sono risultati, per molti aspetti, il presupposto per le valutazioni effettuate.

Per tutti vogliamo citare gli studi che hanno avuto particolare significatività onde approfondire le conoscenze sulle aree poi oggetto di pianificazione, come ad esempio:

- L'aggiornamento dell'uso attuale del suolo, la rappresentazione delle dinamiche evolutive del mosaico agrario e della struttura fondiaria del territorio rurale, i caratteri delle sistemazioni agrarie storiche e di valore identitario e paesaggistico;
- La classificazione ecologica di ambienti, come le aree boscate e il loro stato di conservazione, evidenziandone i caratteri vegetazionali;
- L'analisi economica e colturale dell'attività agricola, individuazione dei caratteri della biodiversità, e la classificazione degli elementi e dei caratteri delle sistemazioni agrarie storiche e di valore identitario e paesaggistico, della maglia stradale minore e poderale, delle sistemazioni idrauliche
- L'analisi ecologica, criticità e fragilità del SIC di Monte Calvi;
- Gli studi paesaggistici;
- La caratterizzazione, attraverso aggiornamento, dei corsi d'acqua, dei bacini e dei reticoli idrografici di superficie, che ha portato alla nuova classificazione ed perimetrazione delle aree a rischio idraulico.
- Gli approfondimenti sui fenomeni di subsidenza ed intrusione del cuneo salino, e la conseguente vulnerabilità delle acque
- La contabilità delle risorse essenziali.
- Le analisi sulla mobilità e sui fenomeni di congestione urbana,

Per le aree che la valutazione ha ritenuto interessate da "possibili impatti significativi", si è proceduto con la descrizione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche.

L'attenzione e la considerazione per le problematiche ambientali, il limitato dimensionamento del piano, hanno fatto sì che le misure di tutela e mitigazione tradotte in disciplina di piano, riducessero gli impatti significativi alla risorsa idrica, ritenuta la componente ambientale più compromessa e minacciata.

Un'altra componente che rileva una compromissione derivata da scelte precedenti, può essere considerata il suolo, inteso come sfruttamento ed impegno.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, le aree interessate sono quelle della fascia costiera e della pianura agricola, dove si sono evidenziati fenomeni di penetrazione del cuneo salino nella falda.

Le aree di nuovo consumo di suolo sono definite all'interno del perimetro urbano, e sono limitate ad interventi di "cucitura" e riqualificazione di "aree di frangia".

Sia per le caratteristiche ambientali e territoriali, ma anche per gli aspetti socio-culturali e paesaggistici, le analisi per la costruzione del QC, gli studi di approfondimento, il contributo venuto dalla cittadinanza attraverso il processo partecipativo, hanno consentito un'esauriente descrizione e conoscenza, che ha portato a scelte consapevoli.

I soggetti competenti in materia ambientale coinvolti nella fase preliminare chiamati ad esprimere pareri e contributi sul RA, sono stati:

- Regione Toscana
- Ufficio Regionale del Genio Civile
- Provincia di Livorno
- Direzione regionale del MIBAC
- Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, per il patrimonio artistico e demo etnologico per le Province di Pisa e Livorno
- Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana
- AIT -ATO Toscana Costa
- ATO Rifiuti
- AUSL 6 Piombino
- Ente Parchi Val di Cornia
- ARPAT
- Autorità di Bacino Toscana Costa
- Consorzio di Bonifica Alta Maremma
- ASA spa
- ASIU Spa

Entro i termini previsti dall'art. 23 c.2 della LRT 10/10 e s.m.i., sono pervenuti i contributi della Regione Toscana e dell'AATO Acque Toscana Costa. Nella fase di consultazione è stato anche acquisito il contributo tecnico della Parchi Val di Cornia S.p.a.

Il RA è stato predisposto con riferimento alle osservazioni e ai contributi pervenuti in fase preliminare e si è arricchito con quanto di pertinente espresso nella fase di consultazione.

Il RA, nell'esaminare le componenti ambientali, ha cercato di far emergere gli impatti e le criticità su ognuna di esse, conseguenti alle azioni intraprese, cercando, quando possibile di contabilizzare le risorse necessarie. In questa analisi sono emerse sia le criticità su alcune componenti ambientali (ad es. la risorsa idrica, l' pericolosità idraulica, il paesaggio), e conseguentemente è stato possibile interloquire con i progettisti del Piano, e quindi incidere sulle scelte (ad es. il dimensionamento del piano, la tipologia di interventi, i vincoli di tutela, la valorizzazione sostenibile delle risorse).

Opportunamente il documento sottolinea la problematicità dello sfruttamento degli acquiferi e la sensibilità del bilancio idrico. Nell'apposito paragrafo il RA approfondisce la tematica, segnalando che tale approfondimento è stato fatto in relazione alle osservazioni dell'ATO, ma in seguito in rapporto con i suoi tecnici, al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa e non aggravare (ed in prospettiva migliorare) le criticità (per la verità non emerse negli ultimi anni) legate al fabbisogno idropotabili nel periodo estivo.

Il contributo dell'Autorità d'Ambito Ottimale **5** Costa è stato particolarmente prezioso perché rivolto alla risorsa del territorio che è risultata la più sensibile e in stato di precarietà. Gli indirizzi e i suggerimenti contenuti nella nota sono stati presi in considerazione, ed è seguito un confronto che ha portato alle soluzioni, alternative e strategie che sono state riportate nell'apposito paragrafo del RA.

Un apposito capitolo del RA si occupa dello studio d'incidenza per l'area SIC parzialmente ricompresa nel comune di San Vincenzo.

Un apposito capitolo del RA presenta le alternative progettuali che sono state valutate in relazione agli impatti e alle criticità di maggior rilievo.



Un apposito capitolo del RA è stato dedicato al monitoraggio e al controllo degli impatti significativi, contenente le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità di produzione dei rapporti, che dovranno contenere le eventuali misure da adottare.

## **Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato.**

Sul BURT n. n.20 del 21/05/2014 stato pubblicato l'avviso di avvio delle consultazione sul rapporto ambientale e sulla relazione d'incidenza del Piano Strutturale, approvato contestualmente all'adozione del Piano di cui alla DCC n. 102 del 6/12/2013. L'avviso sul BURT ha compreso, tra l'altro, l'indicazione delle sedi dove poteva essere preso in visione il piano, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica; queste ultime sono state messe a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni e del pubblico mediante pubblicazione sul sito web del Comune di San Vincenzo, nonché trasmessa ai competenti enti territoriali.

I soggetti "competenti in materia ambientale" individuati sono i seguenti:

- Regione Toscana
- Provincia di Livorno
- AIT -ATO Toscana Costa
- AATO rifiuti
- ARPAT
- Direzione regionale del MIBAC
- Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i beni architettonici, il paesaggio, per il patrimonio artistico e demo etnologico per le Province di Pisa e Livorno
- Ministero per i beni e le attività culturali Soprintendenza per i beni archeologici della toscana
- AUSL 6 Piombino Ente Parchi Val di Cornia
- ARPAT
- Autorità di Bacino Toscana Costa
- Consorzio di Bonifica Alta Maremma
- ASA spa
- ASIU Spa

L'unica osservazione pervenuta è stata a cura dell'ARPAT, di cui su tenuto conto come segue:

### a) Suolo e sottosuolo.

Le valutazioni ambientali, gli obiettivi strategici e la disciplina di Piano, gli indicatori proposti, nonché il quadro conoscitivo elaborato sono stati valutati come accettabili e adeguati dall'ARPAT, che non ha eccepiuto nulla al proposito della componente ambientale suolo e sottosuolo.

### b) Siti contaminati.

Si riportano qui di seguito le più recenti informazioni relative agli atti e alle procedure che il Comune di San Vincenzo ha attivato in relazione alle bonifiche delle ex discariche Le Ginepraie e San Bartolo.

Per la discarica delle Ginepraie è in corso la progettazione esecutiva che dovrebbe essere disponibile per il prossimo gennaio. Faranno seguito le procedure di approvazione.

Per la discarica di San Bartolo, sono stati dal Comune di San Vincenzo recentemente stanziati in bilancio i fondi per il conferimento dell'incarico di progettazione, che è in corso di affidamento

I dati sullo stato di aggiornamento dei siti in bonifica sono da tutti consultabili sul percorso web <http://sira.arpato.toscana.it/apex/f?p=SISBON:REPORT:2499960895865024>.

### c) Attività estrattive.

L'ARPAT ricorda che il Piano Regolatore deve recepire le indicazioni e i contenuti del PRAER e del PAERP, aspetto di cui è stata verificata la coerenza dagli specialisti incaricati.

### d) Produzione di rifiuti/sistema di raccolta differenziata/riduzione dei rifiuti conferiti in discarica.

La raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti urbani della città di San Vincenzo è affidata all'ASIU S.p.A. di Piombino. Dai dati più recenti sulla raccolta differenziata della val di Cornia (Fonte Regione Toscana) risulta che il Comune di San Vincenzo è il più virtuoso in assoluto, con il suo 42% nel 2013 (rispetto una media della val di Cornia del 33,81).

E' altresì noto che in corso una profonda ristrutturazione su base regionale del sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Tale riorganizzazione comprende profondamente il territorio della val di Cornia, i cui comuni hanno deciso di aderire all'ATO Toscana Sud, staccandosi dall'ATO Toscana Costa. Ciò comporta che i servizi di raccolta e trasporto saranno integrati nel soggetto gestore già individuato (la SEI Toscana), e quindi tenderanno ad uniformarsi in un contesto di organizzazione di area vasta. Siamo dunque in presenza di una situazione anche locale in divenire, che troverà assetti più stabili nei prossimi anni, anche attraverso l'applicazione della tariffa unica. Tutto ciò è volto a raggiungere obiettivi alti di raccolta differenziata e il ricorso marginale alle discariche.

Tutto ciò premesso, le strategie e gli obiettivi richiesti dalle osservazioni ARPAT esulano dalle competenze specifiche di una amministrazione comunale, per confluire in quelle di ATO.

Un PS non può che limitarsi a individuare le azioni strategiche relativamente alla tematica rifiuti, come difatti avvenuto nell'art. 26- Il contenimento della produzione dei rifiuti, che così recita:

*“Ai fini di promuovere il contenimento dei rifiuti i Regolamenti Urbanistici e gli altri atti di governo del territorio dovranno attuare e rendere operative le seguenti direttive e raccomandazioni:*

- *Dovrà essere incentivata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;*
- *Dovrà essere incentivata l'insediamento di attività produttive che prevedono il recupero ed il riutilizzo dei rifiuti nei cicli produttivi;*
- *La localizzazione delle isole ecologiche dovrà avvenire secondo regole di ottimizzazione della raccolta dei rifiuti. Dovrà essere previsto l'impiego di arredi urbani in grado di minimizzare l'impatto visivo delle isole ecologiche medesime;”*

Gli impianti di smaltimento, ed in particolare la discarica di Ischia di Crociano, sarà inserita nella revisione del Piano di Bacino ATO Toscana Sud, alla quale il Piano stesso darà un ruolo, con l'obiettivo di limitarne l'uso grazie all'incremento della raccolta differenziata, che avverrà secondo modalità e tempi definiti dal Piano. La sua gestione, e gli impianti connessi presenti presso il sito di Ischia di Crociano a Piombino, avverrà quindi conformemente al Piano di ATO.

Infine gli indicatori suggeriti dall'ARPAT non sono propri di un PS, ma piuttosto del Piano di settore, quello della gestione dei rifiuti urbani. Dati e statistiche sono disponibili dai rilevamenti annuali della stessa regione Toscana nonché presso l'ATO rifiuti.

Il contributo che può dare un PS e gli studi ad esso collegati, è di una idoneità generica a supportare infrastrutture connesse ad una logica di gestione della raccolta o dello smaltimento (es: stazione ecologiche, centri per il trattamento di rifiuti da demolizione e scavi, ecc.).

In quest'ottica, ad esempio, lo studio idrogeologico e geochimico dei terreni comunali è compreso nel quadro conoscitivo e sintetizzato dalla Tavola A39, dove sono indicate le criticità idrogeologiche ed idrochimiche presenti nel territorio comunale alla luce dei dati ad oggi disponibili.

Riguardo alla gestione delle terre e rocce da scavo è senz'altro utile, oltre che previsto dalle norme, individuare un'area di stoccaggio delle terre provenienti dagli scavi in modo da facilitare il riutilizzo di questi materiali anche nei casi in cui al momento dell'esecuzione dello scavo non sia stata ancora individuata la collocazione di tali terreni. Tale individuazione non è però propria di un PS e può essere rimandata in sede di redazione di RU.

#### e) Risorsa idrica.

L'ARPAT condivide gli indicatori proposti dall'amministrazione comunale, e invita ad aggiungere gli indicatori “valore massimo (e minimo) del carico organico depurato espresso in n° di Abitanti Equivalenti”, “area servita da pubblica fognatura (mq)” e “Numero di autorizzazioni non in pubblica fognatura rilasciate/rinnovate da Comune”.

La stessa ARPAT rileva che il primo dei tre indicatori proposti è già disponibile dal gestore del Servizio Idrici integrato, così come, aggiungeremmo, il secondo. L'ultimo indicatore è proprio delle competenze dell'amministrazione comunale.

Nel complesso, pur condividendo che gli indicatori proposti aiutano a comprendere meglio e quindi monitorare il sistema fognario e di depurazione, non appaiono propri degli impatti significativi del

Piano, mentre potrebbero essere, e ci si impegnerà a considerarli nella dichiarazione ambientale EMAS, e comunque nei rapporti ambientali dell'ufficio ambiente.

In ambito di case o edifici non ancora serviti dalla pubblica fognatura, viene assunto come prioritario secondo l'ARPAT l'allaccio o l'installazione di sistemi di depurazione appropriati tra i quali viene escluso il sistema costituito da una vasca Imhoff seguita da subirrigazione.

Allo stato attuale risulta che il Comune di San Vincenzo ha rilasciato n. 53 autorizzazione allo scarico non in pubblica fognatura. Tale indicazione di dettaglio non è propria di specificazione nella normativa di un PS, né l'esclusione del sistema che prevede vasca Imhoff non è comunque possibile in quanto la stessa Regione, con riferimento al Regolamento 46R del 2008, indica tale sistema tra quelli appropriati per il trattamento dei reflui domestici con volume inferiore a 100 Abitanti Equivalenti, ovviamente la dove ne ricorrono le condizioni idrogeologiche indicate nell'allegato 2 dello stesso regolamento.

f) Acque reflue urbane.

L'ARPAT suggerisce dei miglioramenti impiantistici per migliorare la qualità delle acque trattate dal depuratore "La Valle", che vengono scaricate in mare mediante la condotta sottomarina; in alternativa dovrebbero essere individuati sistemi di recupero delle acque usate.

Nel condividere l'approccio presentato dall'ARPAT rivolto alla riduzione degli inquinanti scaricati e comunque finalizzato al riuso della risorsa, si rileva tale che comunque nel Rapporto Ambientale ha previsto in via generale (rif. par. 5.2.3 pag.64):

- *Sviluppo del reimpiego delle acque reflue pubbliche depurate, ed incentivazione di sistemi e tecniche per il recupero, il trattamento ed il riuso anche in impianti privati.*
- *Sviluppo della rete idrica duale a servizio degli insediamenti abitativi, commerciali e produttivi di nuova edificazione o derivanti da interventi di trasformazione urbana di demolizione e ricostruzione.*

Le indicazioni hanno trovato riscontro nella disciplina di Piano, con particolare riferimento agli artt. 12, 13 e 14.

Lo specifico suggerimento impiantistico relativo al depuratore "La Valle", potrà essere riportato e discusso nella sede più propria e cioè quella del Piano d'ambito di competenza dell'AIT.

g) Acque superficiali.

L'ARPAT rileva (parte terminale del fosso del Renaione) in concomitanza ad eventi di intense precipitazioni, l'insorgere di maleodorante ed acque putride, imputabili a scarichi abusivi o a situazioni non regolari circa lo smaltimento delle acque usate. Il Comune con ASA ha iniziato una campagna alla ricerca degli scarichi abusivi o comunque irregolari (bianche nelle nere e viceversa) che prevede il controllo a tappeto di tutto il bacino che confluisce nel fosso del Renaione e nel fosso delle Prigioni ASA ha inoltre programmato interventi di manutenzione straordinaria alle stazioni di sollevamento del fosso del Renaione ( via Colombo ) e del fosso delle Prigioni onde ridurre al minimo i rischi di sversamento. Il programma si concluderà con il controllo delle zone con piccoli allevamenti lungo i corsi dei suddetti corsi d'acqua.

h) Acque di balneazione.

L'ARPAT fa rilevare che i dati relativi alla balneazione risalgono al 2011, che risultano gli ultimi disponibili al momento della compilazione del Rapporto ambientale. Quelli più recenti pubblicati sono relativi al 2013 e vengono qui di seguito riportati, al fine di aggiornare il quadro conoscitivo.

<b>PRINCIPESSA CENTRO</b>	16/09/2014	Eccellente	<b>IDONEO</b>
<b>PRINCIPESSA NORD</b>	16/09/2014	Eccellente	<b>IDONEO</b>
<b>SAN VINCENZO CENTRO SUD</b>	09/09/2014	Eccellente	<b>IDONEO</b>
<b>SAN VINCENZO CENTRO NORD</b>	09/09/2014	Eccellente	<b>IDONEO</b>
<b>PRINCIPESSA SUD</b>	09/09/2014	Eccellente	<b>IDONEO</b>
<b>TORRE NUOVA EST</b>	02/09/2014	Buona	<b>IDONEO</b>

RIMIGLIANO SUD	01/09/2014	Eccellente	IDONEO
BOTRO DEI MARMISUD	01/09/2014	Buona	IDONEO
BOTRO DEI MARMISUD	01/09/2014	Sufficiente	IDONEO
CONCHIGLIA	01/09/2014	Eccellente	IDONEO
BOTRO DEI MARMISUD	01/09/2014		Divieto permanente per motivi igienico - sanitari
RIMIGLIANO NORD	01/09/2014	Eccellente	IDONEO

Negli ultimi anni la stessa ARPAT rileva che *“Un evidente miglioramento si è riscontrato in seguito al collegamento fognario tra il depuratore Guardamare e quello di Campo alla Croce a Venturina avvenuto nel 2012, per immettere le acque depurate nella rete di utilizzo industriale delle acque per l’approvvigionamento dello stabilimento Lucchini”.*

A conclusione delle osservazioni su questo argomento ARPAT indica come ulteriori interventi di mitigazione:

- 1) Sviluppo della rete servita dalla pubblica fognatura
- 2) Manutenzione e miglioramento dell’efficienza depurativa
- 3) Corretta gestione delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura.

I tre aspetti non sono pertinenti ad un Piano Strutturale, tuttavia i punti 1) e 2) potranno essere approfonditi dal Comune con il soggetto gestore del servizio idrico integrato (ASA S.p.A.) e con AIT (Autorità d’Ambito) in maniera da migliorare ulteriormente le performance del sistema fognario e depurativo.

Il punto 3) coinvolge competenze specifiche del Comune, che si avvale del contributo tecnico di ARPAT per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura.

i) Acque sotterranee.

La gestione della risorsa idrica non rientra nelle competenze dell’amministrazione comunale. La stessa tuttavia, onde non peggiorare la situazione dell’acquifero locale, con le normative di divieto introdotte nelle NTA, contribuirà quantomeno a non peggiorare la situazione esistente, attraverso le disposizioni a tutela della risorsa idrica sotterranea introdotte dall’art. 13 delle NTA a cui si rimanda.

j) Inquinamento e clima acustico.

L’ARPAT richiama l’attenzione sulla necessità di porre l’attenzione sullo strumento regolatore comunale (PCCA), anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativi della Regione Toscana (DPGRT n. 2/R dell’8/1/2014 e DGRT n. 490 del 16/6/2014). E’ necessario dunque trovare coerenza tra strumentazione urbanistica e il piano di settore relativo al clima acustico. Già l’art. 17 delle NTA del Piano adottato recita in tal senso:

*“Preventivamente alla elaborazione del primo Regolamento Urbanistico il Comune di San Vincenzo si impegna ad una verifica dei contenuti e degli obiettivi del Piano di Classificazione Acustica e a procedere ad un suo eventuale aggiornamento.”*

L’ARPAT inoltre solleva il problema legato alle autorizzazioni di eventi temporanei ed occasionali; il citato art.17 prende in considerazione la problematica, esprimendosi come segue:

*“Ai fini della prevenzione dall’inquinamento acustico e dell’abbattimento dei rumori i Regolamenti Urbanistici e gli altri atti di governo del territorio dovranno attuare e rendere operative le seguenti direttive e raccomandazioni:*

- *La localizzazione di attività rumorose e moleste dovrà avvenire in modo da non interferire con gli insediamenti residenziali e turistici;*
- *Dovranno essere previsti interventi, quali piantumazioni di alberi, fasce verdi di rispetto ed arredi fonoassorbenti, per la mitigazione e l’abbattimento dei rumori nelle zone sensibili ed in particolare nelle strutture scolastiche e sanitarie;*

- *Dovrà essere prevista una specifica area da adibire agli spettacoli viaggianti e alle manifestazioni a carattere temporaneo all'aperto, in zona tale da non avere effetti negativi sugli insediamenti residenziali e turistici;*
- *L'insediamento di nuove strutture produttive rumorose, potrà avvenire solo con la dotazione, prima della emissione delle autorizzazioni allo svolgimento delle attività, dei piani aziendali contemplanti gli interventi per il risanamento acustico”*

Dopo l'approvazione del PS sarà cura dell'Amministrazione provvedere all'aggiornamento o alla nuova stesura in quanto la sua progettazione e le relative analisi non possono prescindere dalla definizione dei nuovi sistemi ed ambiti territoriali, dall'individuazione delle UTOE e delle infrastrutture trasversali e di collegamento statali e provinciali nonché comunali le quali devono essere oggetto di specifica progettazione che nel dettaglio dovrà essere supportata da una Precisa Valutazione d'Impatto Ambientale.

Ovviamente la redazione del relativo Regolamento Acustico dovrà tener conto anche della progettazione del nuovo Regolamento Urbanistico (poi Piano Operativo) che dettagliatamente andrà a definire interventi, funzioni, le localizzazioni puntuali, i rapporti con l'abitato e la popolazione residente e non, la tutela per gli impatti dovuti ad eventi, lavorazioni, fiere, feste, movimentazioni e quant'altro possa generare disturbo personale o disagio ambientale.

La redazione di tale documento costituirà il riferimento per la gestione degli esposti, la verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e per la gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico (VIA), nonché un indirizzo tecnico e procedurale da seguire da parte dell'ente anche al fini di accelerare la conclusione dei procedimenti amministrativi di volta in volta interessati.

L'impegno dell'Amministrazione è supportato anche dal fatto che dalla grande alla piccola scala ci dovrà essere coordinamento e verifica puntuale alla luce anche della nuova normativa regionale.

k) Emissioni in atmosfera e qualità dell'aria.

L'ARPAT, partendo dalla constatazione che la qualità dell'aria del comune di San Vincenzo può classificarsi come “buona”, sostanzialmente condivide gli obiettivi e le misure preventive contenute nelle norme di Piano. Segnala la necessità di acquisire i dati del rilevamento della centralina di rilevamento della polvere connessa all'attività dell'area estrattiva di San Vincenzo.

Si è inoltre analizzato il documento di risposta prodotto dall'ufficio di Piano (**Documento tecnico delle controdeduzioni**, maggio 2015) relativo alla fase di pubblicazione del Piano che fa seguito alla sua adozione; il documento contiene le proposte per l'accoglimento, anche parziale, delle osservazioni, e le conseguenti modifiche apportate su alcuni elaborati tecnici e sulla disciplina di Piano. Sono state analizzate le osservazioni accolte/parzialmente accolte, per valutare se le modifiche apportate potevano comportare impatti significati all'ambiente e se potevano avere una qualche incidenza sul Rapporto Ambientale approvato in sede di adozione del Piano Strutturale.

Si rileva che **l'osservazione della Regione** al Piano Adottato ha consentito di approfondire, specificare e rendere più efficaci le scelte e le strategie contenute in esso, e le modifiche conseguenti hanno consentito di introdurre nel piano, regole e scenari coerenti con i rinnovati dettati normativi e legislativi, con rilevanza anche di prevenzione e salvaguardia ambientale.

In particolare con riferimento all'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 4 della LRT n. 65/14, si è sviluppato un proficuo confronto, che ha portato a definire aspetti significativi dal punto di vista ambientale, quali ad esempio la revisione del perimetro dell'UTOE 1.1 con l'esclusione da esso dell'area posta a sud del villaggio Riva degli Etruschi e facendo così coincidere il limite dell'UTOE in oggetto con quello del sub-sistema insediativo della città del mare.

Si segnalano altre due importanti modifiche che hanno una rilevanza ambientale e che hanno portato a precisazioni e miglioramenti nella stesura degli artt. 69 e 73 della disciplina del Piano.

L'art. 69, al punto b.2) – La riqualificazione dell'offerta turistica- è stato integrato con l'obbligo di redazione di un accurato studio complessivo che dimostri l'efficacia dell'intervento in termini ambientali, che contenga uno studio dell'offerta turistica con l'analisi dettagliata delle singole

attività e la compatibilità sotto il profilo paesaggistico ed ambientale delle previsioni che contengano incrementi edificatori, ivi comprese quelle per il potenziamento dei servizi e delle attrezzature connesse al turismo.

La regione ha ritenuto che fosse necessario introdurre all'art. 73, che si occupa del dimensionamento del Piano, anche il dimensionamento delle nuove costruzioni con destinazione agricola; è stato provveduto sebbene viene precisato che il dato non ha alcun valore urbanistico o strategico, ma è stato utilizzato esclusivamente per rispondere ad un dettato normativo e per le valutazioni ambientali sulla sostenibilità delle strategie comunali di governo del territorio. Pertanto il dimensionamento della destinazione agricola è stato determinato in ragione dell'estensione complessiva del territorio rurale agricolo e della struttura fondiaria attuale. Esso è stato utilizzato quale parametro utile alle verifiche sulla sostenibilità ambientale delle strategie del piano, ma non può essere assunto a riferimento per le previsioni puntuali dei Piani Operativi. La possibilità di realizzare interventi nelle aree agricole è, infatti, ammessa esclusivamente in funzione della conduzione produttiva dei fondi.

L'autorità competente in materia ambientale, individuata nella Giunta del Comune di San Vincenzo, ha elaborato ai sensi dell'art.26 della LR n.10/10 e s.m.i., **il parere motivato**, così esprimendosi:

*Le fasi del procedimento di VAS relativamente al Piano Strutturale del Comune di San Vincenzo si sono svolte secondo le disposizioni di cui al Titolo II, Capo III della LRT 12.02.2010, n.10 e ss.mm.ii.*

*Le attività tecnico-istruttorie hanno riguardato tutta la documentazione presentata dal proponente ed è stata valutata l'unica osservazione pervenuta a seguito della consultazione: i contenuti della stessa sono stati pressoché completamente recepiti nella stesura finale degli elaborati del Piano Strutturale.*

*Le proposte di miglioramento, anche attraverso misure di mitigazione degli impatti negativi sull'ambiente emersi, del Piano contenute nelle valutazioni allegata al Rapporto Ambientale sono state recepite all'interno del dispositivo normativo del Piano Strutturale.*

*L'amministrazione comunale sarà impegnata, anche alla luce dei recenti aggiornamenti normativo della regione Toscana in materia di acustica ambientale, ad adeguare lo strumento comunale (PCCA) in maniera da renderlo conforme al nuovo PS.*

*Sempre in campo di inquinamento acustico, è necessario che l'amministrazione si doti di un regolamento per la gestione delle autorizzazioni di eventi temporanei ed occasionali.*

*La risorsa idrica è stata identificata come aspetto di criticità del territorio, e condizione di sostenibilità di ogni intervento di trasformazione. Si raccomanda un'attenta applicazione delle norme specificamente adottate dallo strumento urbanistico.*

*Si rileva peraltro che alcune modifiche alla disciplina intervenute in seguito alle osservazioni presentate al Piano Strutturale adottato, è stato introdotto un rinvio più esplicito impegnando i Piani Operativi a scendere maggiormente nel dettaglio e quindi a meglio definire le condizioni di compatibilità e sostenibilità ambientale.*

*Di particolare rilevanza appare il contributo della Regione Toscana, in una fase di transizione tra la nuova e la vecchia legge regionale; è stato possibile adeguare la disciplina di Piano alle nuove norme sulla perimetrazione del territorio urbanizzato e puntualizzare altri aspetti, che hanno rilevanza ( in senso positivo) ambientale.*

*Le proposte di accoglimento delle osservazioni al Piano strutturale adottato e contenute nel documento tecnico delle controdeduzioni, e le conseguenti modifiche sulla disciplina di Piano, non comportano impatti negativi significativi che possano influenzare il Rapporto Ambientale, che rimane dunque valido nelle sue valutazioni e stime.*

## **Descrizione delle motivazioni e delle scelte del Piano anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.**

Non è facile sintetizzare le alternative che sono state prese in considerazione in circa cinque anni di lavoro dell'ufficio di Piano, in quanto le soluzioni poi scelte e che si sono tradotte nella disciplina di Piano e negli altri elaborati, sono frutto di un lavoro collegiale nel quale le varie competenze si sono confrontate per trovare compatibilità tra esigenze diverse, con indubbia attenzione alla sostenibilità complessiva.

Su ogni scelta importante la discussione è stata approfondita. Per tutte vogliamo citare le tematiche delle aree protette, dei vincoli idraulici, della tutela delle invariati strutturali, della riqualificazione delle aree di frangia, della ricucitura dell'abitato, della tutela della costa, delle aree di trasformazione, del dimensionamento di piano, della gestione delle risorse essenziali, ecc.

Con certezza possiamo affermare che le scelte ambientali che hanno maggiormente inciso sul piano son state quelle relative al consumo di suolo, la tutela delle aree di pregio ambientale e la risorsa idrica. Potevano essere scelte alternative diverse, maggiormente impattanti, la risorsa "territorio" poteva essere maggiormente "aggredita", le politiche di protezione e tutela essere meno incisive. Non è stato così.

Le considerazioni che sono pervenute dal QC, molto ricco e sicuramente idoneo per consentire le valutazioni d'impatto, hanno orientato le scelte e i dimensionamenti.

Per tutti vogliamo citare la gestione della risorsa idrica, componente ambientale che è stata sicuramente decisiva per determinare la sostenibilità del Piano. Il RA certifica sono state studiate alternative possibili per rispondere ai nuovi fabbisogni, con strategie diverse, tutte possibili e verificate, ma convergenti rispetto all'obiettivo di risparmio e tutela della risorsa.

Qualche altro esempio di analisi che hanno previsto in corso d'opera la necessità di valutare alternative. Era possibile prendere atto della pericolosità idraulica definita dal P.A.I. ed eseguire gli studi idraulici di dettaglio solo nell'ambito delle UTOE a carattere insediativo; invece è stato scelto di eseguire gli studi idraulici su tutti i corsi d'acqua in modo da definire l'esatto livello del rischio sull'intero territorio comunale, superando così il criterio morfologico che penalizzava alcune aree risultate poi non soggette ad allagamenti. Lo studio idraulico ha definito anche le altezze delle lame d'acqua attese nelle aree allagabili, quantificando così l'entità del rischio.

Per la perimetrazione dell'ANPIL sono state esaminate 3 proposte di ANPIL per le quali sono state individuate prime ipotesi di confini e descritti i principali punti di forza e di debolezza per ciascuna di esse, in modo da offrire all'Amministrazione Comunale un primo strumento per poter decidere quale opzione ritiene più consona e percorribile.



<b>Alternative</b>	<b>Ha</b>	<b>Obiettivo</b>
<b>IPOTESI A</b>  <b>ANPIL COSTA DI RIMIGLIANO</b>	137	Tutela del sistema costiero di Rimigliano, dei suoi valori naturalistici e paesaggistici, quale elemento del sistema di aree protette costiere della Val di Cornia (insieme alle esistenti ANPIL di Sterpaia e Baratti-Populonia). Connessione diretta con l'ANPIL Baratti-Populonia.
<b>IPOTESI B</b>  <b>ANPIL RIMIGLIANO</b>	797	Tutela del sistema costiero e del paesaggio agricolo di Rimigliano. Tutela complessiva dell'area con valorizzazione dei collegamenti ecologici, storici e paesaggistici tra ambienti costieri naturali e seminaturali e paesaggio agricolo dell'entroterra.
<b>IPOTESI C</b>  <b>ANPIL RIMIGLIANO - SAN SILVESTRO</b>	1510	Tutela e valorizzazione del sistema ambientale e paesaggistico dalla costa alla collina. Tutela del sistema costiero ed agricolo di Rimigliano, delle aree boschive di pregio e degli ambienti carsici della Valle dei Manienti. Valorizzazione funzione di corridoio ecologico tra costa e collina. Futura realizzazione di una unica ANPIL con il Comune di Campiglia M.ma. Valorizzazione e recupero della identità storica della Frazione di San Carlo come borgo minerario e ulteriore porta del Parco Minerario di San Silvestro

Alla fine è stata scelta l'ipotesi C, che è risultata quella più funzionale ad una tutela del complessivo sistema di valori naturalistici e paesaggistici dell'area in grado anche di valorizzare il complessivo sistema di aree protette della Val di Cornia.

Il percorso della "bretella" di collegamento tra l'uscita San Vincenzo sud e i villaggi turistici poteva avvenire in modi diversi, ma la soluzione scelta è stata di riprendere strade già esistenti, e l'unica opera importante da realizzare è il sottopasso ferroviario, avendo escluso lo scavalco perché molto più impattante.

E' sufficiente scorrere la disciplina di Piano (RCA) per accorgersi quanto abbia inciso la sensibilità ambientale dei componenti dell'ufficio di Piano, e gli indirizzi dell'amministrazione comunale, sulle scelte.

La valutazione è stata effettuata seguendo lo sviluppo dei lavori dei progettisti e degli specialisti in ogni fase, partecipando alle riunioni di piano, alle iniziative pubbliche,

## **CONCLUSIONI.**

Alla luce di quanto illustrato nella presente dichiarazione di sintesi, è possibile affermare che l'intero procedimento di predisposizione del PS del Comune di San Vincenzo è stato supportato dall'analisi ambientale, che le previsioni sono state oggetto di valutazione degli effetti di trasformazione e che sono state messe in atto tutte le condizioni di trasformabilità necessarie per rendere sostenibili gli interventi, attraverso l'introduzione di prescrizioni di tutela e valorizzazione ambientale.

P. L'Ufficio di Piano

(ing. Butta Renato Emidio)



San Vincenzo, luglio 2015